Segni e Martinazzoli tornano a dialogare, prossimo appuntamento l'assemblea costituente

Disgelo tra Mino e Mariotto

Incontro segreto sulla «nuova dc»

Tra Mariotto Segni (a lato) e Mino Martinazzoli (sotto) continuerà il dialogo per dare una risposta alla richiesta di rinnovamento della politica da parte del mondo cattolico

ROMA. Nel giorno dell'addio alla dc, Mario Segni aveva scelto parole terribili per marcare il suo gesto («siete il partito che ha favorito i mafiosi») e invece il grande freddo tra Mino Martinazzoli e Mariotto Segni è durato appena un mese. Una settimana fa i due si sono visti in gran segreto, hanno ricominciato a parlare e quel colloquio ha fatto fiorire ieri uno scambio di gentilezze, un ping pong di complimenti, straordinari per due personaggi asciutti, così poco inclini alla retorica.

E così ecco Martinazzoli, alla presentazione di un libro, dire conciliante: «Segni? Non deve tornare a casa, bisogna trovare un luogo dove darsi un appuntamento». E Segni, gli risponde a distanza: «Io la porta non l'ho mai chiusa». Martinazzoli: «Sento che ci dobbiamo dare un appuntamento in avanti». E Segni, chiacchierando con i suoi amici che sono restati nella dc: «Mi sembrano veramente positive le ultime dichiarazioni di Martinazzoli...».

Dunque, il dialogo tra Mino e Mariotto è ricominciato. Neanche lo strappo più forte, l'addio alla dc in piena campagna referendaria, è riuscito a tenerli separati. E questo disgelo - che è il preannuncio di una pace, ma non è ancora la pace - Martinazzoli non se l'è tenuto per sé. Ieri mattina il segretario della dc, alla presentazione del libro di Massimo Franco *Tutti a casa*, non ha usato perifrasi quando ha parlato di Segni. «E' un'analisi condivisibile - spiega il segretario democristiano - quella secondo la quale Segni potrà avere un futuro soltanto se troverà un accordo con quello che la dc rappresenta».

E poi la più generosa delle aperture: a Segni che al Palaeur di Roma aveva detto di voler salvare il seme sano della dc e trapiantarlo in una nuova «Cosa», dieci giorni fa Martinazzoli aveva risposto con ironia («Diffido degli ideologi da frutteto...»), ma ieri ha addirittura fatto propria l'allegoria di Mariotto: «Io - ha detto il leader dc - non voglio morire democristiano, ma non voglio che muoia il seme della dc, anche se non so come».

E proprio su quel «non so come» che passa il solco che ancora divide Mino Martinazzoli da Mario Segni. All'assemblea costituente e «ri-costituente» che tutto il mondo cattolico vuole, il segretario della dc vuole portare tutta la dc (sia pure epurata dai super-inquisiti) mentre Segni e il movimento degli autoconvocati di Gorrieri e Bianchi vorrebbero portare la «parte sana» della dc.

«Il grande discrimine - spiega il deputato democristiano Francesco D'Onofrio - è chi fa gli inviti a quell'assemblea: li fanno il segretario della cisl, il presidente delle Acli, Ermanno Gorrieri che scelgono i buoni e i cattivi tra i democristiani? O la lista degli invitati la fa il segretario della dc?». E che sia proprio questo il vero discrimine tra i due, Martinazzoli lo ha indirettamente confermato ieri: «Tutte le società moderne hanno un centro e lo capisce anche Bossi, quando non delira, nel momento in cui dice di voler essere il successore della dc. Ma non lo capiscono alcune parti più effervescenti del mondo cattolico secondo le quali i cattolici progressisti devono stare con i progressisti e quelli conservatori con i conservatori». E rivolto a Segni: «Come posso fare politica in un salotto? Io vorrei costruire una forza popolare».

Nel loro colloquio a quattr'occhi Martinazzoli e Segni hanno parlato di questo problema e soprattutto hanno parlato delle elezioni comunali del 6 e 20 giugno, un test non banale, visto che voteranno 12 milioni di elettori, un quarto dell'elettorato. Per la partita di Milano Martinazzoli ha chiesto a Segni di rinunciare all'appoggio ad Adriano Teso, il candidato dei «Popolari per la riforma» che, sfumata la candidatura di Gianni Locatelli, non sembra avere molte chances di arrivare al secondo turno di ballottaggio. Ieri Martinazzoli lo ha ripetuto: «L'ho detto a Segni: che i suoi amici presentino una lista a tutti i costi è un errore: a Milano tra la coalizione spuria a sinistra e la Lega ci può essere una possibilità al centro». Ed è dunque evidente che, se nelle prossime ore Segni ritirerà l'appoggio a Teso per convergere su Bassetti (il candidato della dc) quello tra Martinazzoli e Segni diventerà qualcosa in più di un disgelo.

Fabio Martini

Si cercano intese sui futuri sindaci

Sindaco, si vota solo di domenica

Le tv locali protestano contro la legge elettorale

ROMA. Il 6 giugno si voterà solo di domenica, dalle 7 alle 22, senza il tradizionale «appello» del lunedì mattina. E' questa la maggiore novità che coinvolgerà i dieci milioni 766 mila 827 italiani alle urne per il rinnovo di 1230 Consigli comunali, 6 Consigli provinciali e il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. E' prevista inoltre l'elezione diretta del sindaco e l'estensione del sistema maggioritario ai Comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti. I Comuni che eleggeranno con il proporzionale sono 126, fra cui Torino e Milano, 1104 con il maggioritario. Le novità non sono solo legislative ma riguardano anche la dc, che su 209 consiglieri uscenti ne ripresenta solo 49, esclude la candidatura degli inquisiti e dei consiglieri con tre mandati pieni.

La legge elettorale del 25 marzo 1993 porta poi modifiche sostanziali nella propaganda, entrate in vigore oggi con un regolamento del Garante dell'editoria Giuseppe Santaniello. Novità che alle tv locali non piacciono per niente. «Abbiamo il diritto di essere faziose» si lamentano. E contestano l'impossibilità di preferire un candidato a un altro, rinunciando così a una linea politico-ideologica. «Chiediamo la modifica della legge - dice Filippo Rebecchini, presidente della Frt -. Discrimina tra tv e stampa, libera di schierarsi con chi vuole».

Le norme sulla propaganda prevedono due distinti obblighi: uno informativo, per cui tutti i candidati e le liste devono avere l'accesso a programmi e tg in condizione di parità (dunque trasmissioni analoghe e allo stesso orario). L'altro riguarda la pubblicità elettorale. Sono eliminati gli spot: tutti gli altri sistemi (come gli appelli agli elettori) devono avere tariffe minori della metà di quelle pubblicitarie. La disparità fra giornali e tv è plateale per l'informazione, strisciante in campo pubblicitario: le norme ci sono anche per la stampa, le sanzioni solo per le tv.

«Iniziativa contro la democrazia», «attentato alla libertà di informazione», «restringimento di fatto della libertà degli editori», queste alcune delle critiche a Santaniello. L'insoddisfazione è grande: buona parte delle oltre 700 emittenti italiane ha già dichiarato che a queste condizioni preferirebbe di gran lunga non aprire alcuna campagna. «Terzo polo» addirittura «non esclude il ricorso al Tar del Lazio per richiedere la sospensione di una norma che nuoce gravemente alle tv locali, sia economicamente che per l'informazione».

«Noi non siamo un servizio pubblico, abbiamo il diritto e il dovere di fare scelte politiche - dice Piero Passetti, presidente della Associazione tv locali -. Non si può dare lo stesso spazio a pds, Lega, dc e al "partito della bistecca". La nuova legge taglia la personalità politica dell'editore. Anche se le elezioni sono eventi di interesse generale, alle tv locali deve essere lasciato un più ampio margine editoriale».

Il problema non è solo ideologico, anche economico. «Dobbiamo tenere lo stesso comportamento della tv pubblica? - si chiede Adriano Giuliano, direttore commerciale di Rete 7 - E allora ci diano una parte del loro canone». Rete 7 è una Lega di Cooperative Televisive ideologicamente «di sinistra». «Anche se queste distinzioni oggi lasciano il tempo che trovano. Certo io non dò volentieri spazio all'msi, ma ho preparato il mio listino uguale per tutti. Credo però che non sia il caso di drammatizzare, a pagamento si può intervenire quanto si vuole, naturalmente ogni partito sceglierà le emittenti che sente più vicine ideologicamente. Penalizzato davvero è chi dava spazi gratuiti a un candidato o una lista e otteneva in cambio "favori". Ma le osservazioni di Rebecchini valgono più in generale: il regolamento provoca confusione e irrigidimento burocratico. Non certo reale democrazia».

Contro la «confusione» del regolamento Santaniello è anche don Angelo Cocca, il direttore di Antenna Uno, che fa riferimento al Cardinale di Bologna Giacomo Biffi. «Sono norme impraticabili. I candidati sono tantissimi, dovremmo moltiplicare i tg per inseguire questa pretesa giustizia. Il pluralismo esasperato diventa punitivo. Il vero problema è che siamo sempre più soffocati da Rai e Finivest. Il Garante e la sua burocrazia aiutano i grandi e penalizzano i piccoli».

La nuova legge farà una vittima illustre: Gianfranco Funari, che non potrà nel suo «Zona Franca» parlare di elezioni. «Vado in onda su una catena di tv locali, e sconvolgerei le loro percentuali. Così non potrò invitare candidati e parlerò di politica in generale. E' assurdo, soprattutto se si pensa che le tv locali non sono nate come business, ma proprio per dare voce alle varie ideologie del Paese».

Raffaella Silipo

DALLA PRIMA PAGINA

IL GOVERNO DEL REFERENDUM

colto l'adesione, sia pure sofferta, del partito di Occhetto, un apparentemente incomprensibile sospetto da parte di La Malfa e, soprattutto, lo scoppiettante e folcloristico dileggio di Bossi.

L'immagine era quella di un classico governo d'emergenza parlamentare e non per nulla aveva fatto subito evocare negli oppositori i fantasmi del «consociativismo», lo spettro della famigerata «solidarietà nazionale».

Dopo la votazione della Camera su Craxi di una settimana fa e la reazione dell'opinione pubblica, il governo Ciampi sposta la sua legittimazione dalle aule parlamentari al risultato del referendum. Il presidente del Consiglio non si impegna più ad «assecondare» il varo di una riforma elettorale, ma ad esserne comunque il garante, a costo di intervenire direttamente con una iniziativa governativa. E a questo punto, come per miracolo, si ricompone il mosaico dello schieramento referendario, scomposto subito dopo il risultato del 1[illegible] aprile. Ecco che la Lega si riavvicina a Ciampi fornendo, come durante la campagna referendaria, le armi pesanti e le salmerie e il pds si riaccoda con un appoggio che, da determinante che era, diviene meramente sussidiario.

Il governo-traghetto dalla prima alla seconda Repubblica che Ciampi vara in questi giorni continua ad avere, naturalmente, un compito essenziale: il risanamento dell'economia nazionale. L'impietosa sentenza di ieri da parte dell'agenzia americana Moody's spazza via le superficiali e affrettate previsioni consolatorie che si erano diffuse negli ultimi tempi. L'economia americana tarda a dare segnali rassicuranti e quella europea, basti guardare ai problemi della Germania, si dibatte in una crisi grave e probabilmente lunga. Ma, al di là dell'emergenza finanziaria, il «Ciampi due» prefigura quasi una maggioranza che in questo Parlamento non c'è e assegna al risultato referendario, con il suo sigillo, il compito di diventare la Costituente della nuova Italia.

La storia, con la sua astuzia, è riuscita a rompere il circolo vizioso in cui la commissione Bicamerale si era bloccata, per la sua stessa natura di emanazione diretta di queste Camere: una classe dirigente a cui era affidato il compito di autoimmolarsi per farne nascere una nuova. Un parto non nasce mai dall'eutanasia. Così, per la gioia degli storici del nostro futuro prossimo, si compirà un nuovo paradosso. Un nuovo regime che invece di essere conquistato con una rivoluzione e sanzionato da un plebiscito, viene conquistato con un plebiscito e sanzionato da un vecchio Parlamento.

Luigi La Spina

Improvvisamente è mancato

Alfredo Bongiovanni
minusiere
anni 73

Lo annunciano la moglie **Jolanda**, i figli **Lino** con **Marilena** e **Matteo**, **Claudio** con **Simonetta**, la sorella **Olga** e famiglia, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Rosta venerdì 7 ore 15 parrocchia. Santo Rosario giovedì 6 ore 20,30 parrocchia.
— **Rosta**, 5 maggio 1993.

I consuoceri **Lucia** e **Mario Latini** partecipano al grande dolore di Jolanda e dei suoi figli.

Vi siamo vicini in questo triste momento, famiglie **Martra** e **De Simone**.

Gian e **Germana** e le famiglie **Erba** e **Mesturino** partecipano fraternamente al dolore di Lino e della famiglia Bongiovanni.

Personale, **collaboratori** ed **amici** dei **Teatri Nuovo**, **Alfieri**, **Erba**, **Glandula** e di **Vignaledanza** prendono parte lutto della famiglia Bongiovanni.

Mariuccia Goria è affettuosamente vicina a Jolanda e famiglia.

Partecipano sentitamente **Adriana** e **Beppe Palumbo**.

Vi siamo vicini con affetto famiglie **Mezzo** e **Marchetti**.

Fulvio Veziana Pertica partecipano al cordoglio di Lino, Claudio e famiglie.

Nella Marietta partecipa con affetto al dolore di Claudio e famiglia.

Lo **Studio Baravalle** partecipa al dolore di Lino Bongiovanni.

Alfredo Bongiovanni

ci ha lasciati, ci mancheranno la sua bontà e la sua intelligenza **Gabriella** e **Giuseppe Sutti**.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Il 4 maggio, dopo lunga e sofferta malattia sopportata con fede cristiana, si è spenta nella grazia del Signore

Vittoria Bertini Pedani

Lo annunziano a funerali avvenuti con profondo dolore i figli **Corrado**, **Riccardo**, **Chiara**, **Giovanna** e **Rita**, i generi e le nuore, i nipoti, i bisnipoti e la cara **Arcangela**. Ora riposa accanto al marito nel cimitero di Pollone. I figli ringraziano commossi l'amico dott. Pietro Piglia che ha assistito con profonda umanità e professionalità la loro Mamma.
— **Biella**, 6 maggio 1993.

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti** della **Utet Libreria** partecipano al lutto del presidente dr. Corrado Bertini, per la perdita della madre signora

Vittoria Bertini Pedani
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della **Utet** partecipano vivamente al lutto della famiglia Bertini.

Improvvisamente è mancata

Magda Bertorello

Lo annunciano con infinito dolore la mamma, la zia **Gina** ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 7 corrente nella parrocchia di Reaglie alle ore 8,15. La cara salma proseguirà per il cimitero di Piovà Massaia.
— **Torino**, 3 maggio 1993.

Anita, **Mauro** e **Carlo** con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini alla zia Mariquita.

Paola Lella Mariuccia piangono la cara **MAGDA**. Sono affettuosamente vicine a Marichita.

Condomini di **via Casteggio 7 e 3** e **via Curtatone 8** ed **Amministrazione** partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Artuso

Ne danno angosciato annuncio la moglie **Luisa Alberganti**, la sorella **Lidia**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 7 ore 10 parrocchia S. Benedetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 maggio 1993.

Cugini **Piero** e **Florenzo Rolle** con famiglie piangono caro **EGIDIO** e abbracciano Luisa e Lidia.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Lucetta Albino Valzoano sono affettuosamente vicini a Luisa.

Nino, **Clara** e **Edoardo Tripodi** partecipano commossi al dolore di Luisa.

Ricordano con affetto l'**AMICO** carissimo le famiglie **Bianco**, **Micheletti**, **Verna**, **Vigliano**, **Monticone-Gioiito**.

Partecipano **Liliana** e **Romano Giacosa**.

Partecipano al dolore gli amici:
Angelo Elisa Ameli
Carlo Lidia Delosrios
Elio Rosanna Gambachiri
Stefano Gasco
Antonio Giovannini
Luciano Massara
Arturo Adriana Saccaro
Angela Trucco
Giancarlo Sbernini
Luigi Giuseppina Rosso.

EGIDIO, gli amici che non ti dimenticheranno mai: **Dirce**, **Mariuccia**, **Biagio**, **Lella**, **Alfredo**, **Giselda**, **Angelo**.

Eravamo insieme quando te ne sei andato. Sorridevi. **Giorgio**, **Rosanna Pizzorno**.

Vera e mamma piangono il caro amico **EGIDIO** e sono vicine a Luisa in un momento tanto doloroso.

Luigia, **Reno**, **Vittorio**, **Angela**, **Gianni** e **Alessandra** ricordano con affetto il caro **EGIDIO**.

Caro **EGIDIO** non ti dimenticheremo mai: **Michele**, **Dorina**, **Lella**, **Chicca**.

EGIDIO sarai sempre nel mio cuore. **Lidia**.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Il cognato **Livio** e le nipoti **Donatella** e **Daniela** con le famiglie piangono il caro zio **EGIDIO**.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Ci ha lasciati

Maddalena Itala Sciandra ved. Nasi
anni 96

Lo annunciano la figlia **Corrada** con il marito **Giuseppe Olivetti**, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 6 maggio ore 15 in S. Croce. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo Torinese**, 5 maggio 1993

Le famiglie **Airola** e **Nieddu** partecipano al dolore.

Presidente, **Giunta**, **Consiglio** e **Dipendenti** della **Comunità Montana Valli di Lanzo** partecipano al cordoglio dell'assessore geom. Giuseppe Olivetti Giardin per la scomparsa della suocera signora

Maddalena Sciandra
— **Ceres**, 5 maggio 1993.

E' mancata

Laura Chiosso
Anziana F.I.A.T.
di anni 85

Lo annunciano la cugina **Silvia**, con i figli **Giovanna**, **Gino** e parenti tutti. Funerali in Pralormo giovedì 6 c.m. alle ore 16,15.
— **Pralormo**, 5 maggio 1993.

Giuseppina, **Angelo Molino** ricordano la cugina **LAURA**.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Perrod

Con infinita tristezza lo annunciano il fratello **Antonino**, i nipoti: **Roberto** con **Marina Finzi**, e le figlie **Carolina**, **Chiara** e **Margherita**; **Laura** con **Emilio Gabriele** ed il figlio **Enrico**; la zia **Maria Luisa Perrod Brian**; i cugini e parenti tutti; l'affezionata **Rosetta Marion**. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi venerdì 7 alle ore 10.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Maura Carrara con immenso dolore partecipa commossa.

Piero e **Enrico** partecipano con molto affetto al dolore di Nino.

Rosy, **Cristina**, **Carlo** e **Sabina**, profondamente commossi, si uniscono al dolore di Nino e Laura per la scomparsa di

Enrico Perrod

insostituibile tenerissimo amico di tutta una vita.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Franco e **Luciana Vitale** ti ricorderanno sempre con affetto.

Abbiamo perso un indimenticabile fraterno **AMICO**, ci uniamo al dolore della famiglia:
Doriana Gabriella Marisa
Paola con **Alfredo Lapenna**
Luciano Elisabetta Leidi
Sandro Tata Litargini
Roberto Teresa Simoni
Mimmo Picicci Trinchero
Sante Mauro Provarin
Carlo Daniela Alecci
Puny Camerano con **Giada-Cristina Ambra.**

Sono vicini con affetto a Laura e a suo padre gli amici: **Roberto** e **Paola**, **Daniele** e **Margherita**, **Luca** e **Francesca**.

Luca, **Gabriella**, **Moreno**, **Sabina**, stringono forte Nino e Laura nel ricordo del caro zio **CHICCO**.

Paolo e **Marialuisa** piangono il carissimo amico **ENRICO** e sono vicini ai suoi cari con tutto l'affetto.

Bruno Marisa Daniela piangono il fraterno amico **ENRICO** e sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Alessia papà e mamma avranno sempre vivo nel cuore il caro **CHICCO**.

Corrado e **Monica** partecipano al dolore di Laura e della sua famiglia per la scomparsa dell'amato zio **CHICCO**.

Crista Marone e figlie con molto dolore e commozione partecipano alla perdita del caro

Enrico Perrod
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Buby, **Lally**, **Elena** e figli ricordano con affetto e nostalgia l'amico di sempre

Enrico Perrod
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Cristina Marone Cinzano con i figli **Noemi**, **Francesco** ed **Enrico** partecipano con dolore alla perdita dell'insostituibile amico

Enrico Perrod
— **Torino**, 6 maggio 1993.

La **Tenuta Col D'Orcia S.p.A.** con il **Presidente Francesco Marone Cinzano** e l'**Amministratore Delegato Edoardo Virano** partecipano commossi alla scomparsa del signor

Enrico Perrod

che per tanti anni ha contribuito alla fortuna dell'Azienda.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Noemi, **Iacobella** e **Cristoforo** non dimenticheranno mai l'amore e l'amicizia di

Enrico Perrod
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Rosi Fontana ricorderà sempre con grande affetto il caro **ENRICO**.

La **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.** nel ricordo del signor

Enrico Perrod

per lunghi anni Dirigente della Società, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Ivana e **Gianfranco Caci**, **Matilde** e **Luigi D'Amario**, **Maria Giulia** e **Maurizio Ragazzoni** si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo dell'amico

Enrico Perrod
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Il **Gruppo Anziani Cinzano** sentitamente commosso partecipa al dolore della famiglia.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Con profonda commozione prendono parte al dolore della famiglia
Felice Arossa
Claudio Bertotto
Giuseppe Cazzulo
Valter Cesone
Sergio Clerico
Pierfilippo Cugnasco
Enrico Lavagnino
Luciana Giolito
Giorgio Gislimberti
Ottorino Liuzzi
Azelio Maccianti
Ezio Mignone
Vittorio Muratore
Guido Salvi
Nicolò Tagliarini
Edoardo Virano
Roman Weitzen.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

ENRICO, ti ricorderemo sempre con affetto. **Mariateresa**, **Marina**, **Nives**, **Silvia**.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Myrna e **Sandro** ricordano con immenso affetto **ENRICO**.
— **Milano**, 6 maggio 1993.

Alberto e **Rosella** sono affettuosamente vicini a Laura e famiglia.

Claudio e **Kiki Gabriele** partecipano al dolore della famiglia.

Fernanda Belforte con **Gabriella** e **Franco** partecipano commossi al grande dolore di Nino e Laura.

E' mancata

Francesca Montrucchio ved. Camedda

La piangono la sorella, cognate e nipoti. Funerali 7 maggio ore 10,00 cappella ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 maggio 1993.

E' mancata

Luciana Odasso

La ricordano affettuosamente i colleghi del **Laboratorio Analisi** dell'**Ospedale Maria Adelaide**.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Serenamente si è spento il

dott. gr. uff. Giuseppe Calosso

Con grande tristezza lo annunciano la moglie **Caterina**, il figlio **Mario** con **Mariarosa**, **Luca** e **Paolo**; la figlia **Rosangela** con **Roberto** e **Daniele**; la sorella **Carla**. Un sincero ringraziamento al dott. Mario Airoldi per le amorevoli cure prestate in tanti anni. Funerali venerdì 7 ore 8,15 nella parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

Le famiglie **Torrero Castello**, profondamente addolorate, sono vicine a Rina, Rosangela e Mario.

Famiglie **Rosingana** partecipano al dolore.

La **Direzione** dell'**Istituto Cairoli** prende parte al dolore del preside prof. Mario Calosso per la scomparsa del **PADRE**.

Partecipano commossi al dolore di Mario i **Colleghi** dell'**Istituto Cairoli**.

I cugini **Favero** e **Chiaraviglio** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. Giuseppe Calosso
— **Torino**, 6 maggio 1993.

Cristianamente è mancata

Matilde Bossi

La piangono la sorella **Annamaria**, il nipote **Diego** con la moglie **Mariagrazia** e i figli **Vittorio** e **Raffaele**, la zia **Natalina**. Un particolare ringraziamento ai professori Varese e Triolo. Funerali venerdì ore 11,30 in Vercelli.
— **Torino**, 5 maggio 1993.

ANNIVERSARI

1953 — 1993

Anita Cardoni Benvenuti

Quarant'anni senza di te. Ma la tua presenza, mamma, è nella nostra vita. **Giuliano Marida Mauro**.

Pasquale Bellè (Lino)

I tuoi cari con infinito affetto.
— **Torino**, 6 maggio 1993.

1992 — 1993

Giuseppe Trinchero

Sempre nel mio cuore. **Tere**.

1992 — 1993

cav. Giuseppe Zanada

Caro papà sempre con noi con immenso amore, con tutta la tua creatività saggezza bontà e simpatia! Sei sempre tu l'energia del vento che soffia nella mia vela.... Ciao con affetto **Alberto** e mamma. S. Messa 9 maggio ore 11,15 Madonna di Fatima (Fioccardo).

Con la tristezza di un rimpianto che non conosce tempo, la famiglia ricorda

Gino Vidoni

nel terzo anniversario della scomparsa.
— **Galbiate**, 6 maggio 1993.

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21